

Il Guardian ha pubblicato una dettagliatissima tabella in cui le università inglesi sono valutate non per meriti didattici o per la qualità della loro ricerca, ma per l'entità delle emissioni di gas serra. Il quadro che ne risulta è preoccupante e mette in dubbio che queste istituzioni riescano a rispettare gli obiettivi prefissati di riduzione delle emissioni entro il 2020. La classifica, denominata Green League, è stata stilata da People & Planet, il principale network studentesco britannico impegnato in campagne sulle tematiche ambientali, contro la povertà e in difesa dei diritti umani. In testa figura la Nottingham Trent University, seguita a ruota dagli atenei di Gloucestershire, Worcester and Plymouth, mentre le università più blasonate sono nelle posizioni di coda: Cambridge risulta al sessantottesimo posto, mentre Oxford finisce in posizione 103. Nel complesso, le 139 università del Regno Unito hanno peggiorato il loro impatto ambientale negli ultimi anni e le emissioni di anidride carbonica sono aumentate del 3,9% tra il 2005 e il 2010. Tuttavia ora il finanziamento delle istituzioni è stato collegato alla riduzione dei gas serra rilasciati nell'atmosfera ed è auspicabile che questo provvedimento possa costituire la leva per un'inversione di tendenza. (Fonte: r.t., [zeroemission](#) 08-06-2011)